

Quanto spende lo Stato per l'Assistenza e per le Pensioni?

Finora si è sempre affermato che gli **Employee Benefits** andranno ad assumere un ruolo di primo piano nell'ambito dei rapporti dipendenti/azienda.

L'importanza di questi contratti nel delicato rapporto fra l'impresa e i lavoratori è assolutamente rilevante: ad un migliore clima aziendale corrisponde una maggiore produttività ed una migliore fidelizzazione.

Però non solo per questi aspetti è importante per una azienda sottoscrivere questi contratti.

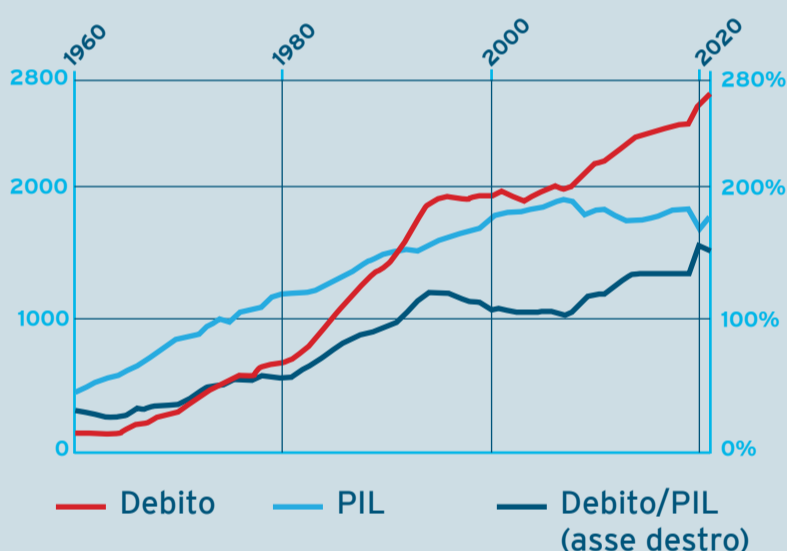
Oggi stiamo verificando che lo Stato non può non solo aumentare il Welfare, ma neppure mantenere gli attuali livelli. Ecco quindi perché elipsLife opera con impegno costante per supportare i brokers ad aumentare il livello di sensibilità dei datori di lavoro su questi argomenti.

Per corroborare questa affermazione è necessario analizzare i dati del bilancio dello Stato.

Partiamo dai dati del 2019, perché questo è stato l'ultimo anno in cui la situazione economico-finanziaria dello Stato non è stata stravolta da eventi drammatici di origine esterna: la pandemia e la guerra in Ucraina.

Questi drammi sociali hanno contribuito enormemente a rendere non più sostenibile il supporto al welfare dei lavoratori da parte dello Stato, anche perché il **debito pubblico ha raggiunto livelli preoccupanti rispetto al PIL**, come riportato nel grafico sottostante.

Prodotto Interno Lordo e Debito Pubblico Lordo reali in Italia (miliardi di euro percentuali - anno di rif. 2021)



Nel 2019 l'Italia destinò al welfare il **56,08%** dell'intera spesa pubblica e il rapporto attivi e pensionati salì fino a 1,4578, miglior risultato degli ultimi 23 anni, valore molto prossimo all'1,5 che potrebbe garantire la sostenibilità di medio-lungo periodo del sistema. L'andamento della spesa per prestazioni di natura previdenziale era sotto controllo, per quanto in crescita: nel 2019, raggiunse i 230,3 miliardi di euro. L'incidenza sul PIL era del 12,88%, in linea con la media Europea. Tenuto conto di entrate contributive pari a 209,4 miliardi, il saldo negativo tra entrate e uscite si attestò a 20,86 miliardi. Pesava sul disavanzo soprattutto la gestione dei dipendenti pubblici con un passivo di oltre 33 miliardi, parzialmente compensato dall'attivo di 6,3 miliardi delle gestioni dei lavoratori dipendenti privati e dai 7,4 miliardi della gestione dei parasubordinati.

Quindi mentre la spesa per pensioni non destava preoccupazioni, era la spesa per assistenza a confermarsi il punto debole del nostro welfare state. Nel 2019 furono erogate prestazioni assistenziali a 4.177.011 cittadini.

Sono tre in particolare i rapporti che danno l'idea dell'incidenza del welfare sulla vita economica del Paese: quello sul PIL, che toccò circa il 30%; quello sul totale delle entrate contributive e fiscali, arrivato al 58,04%; e quello sulla spesa totale al 56,08%.

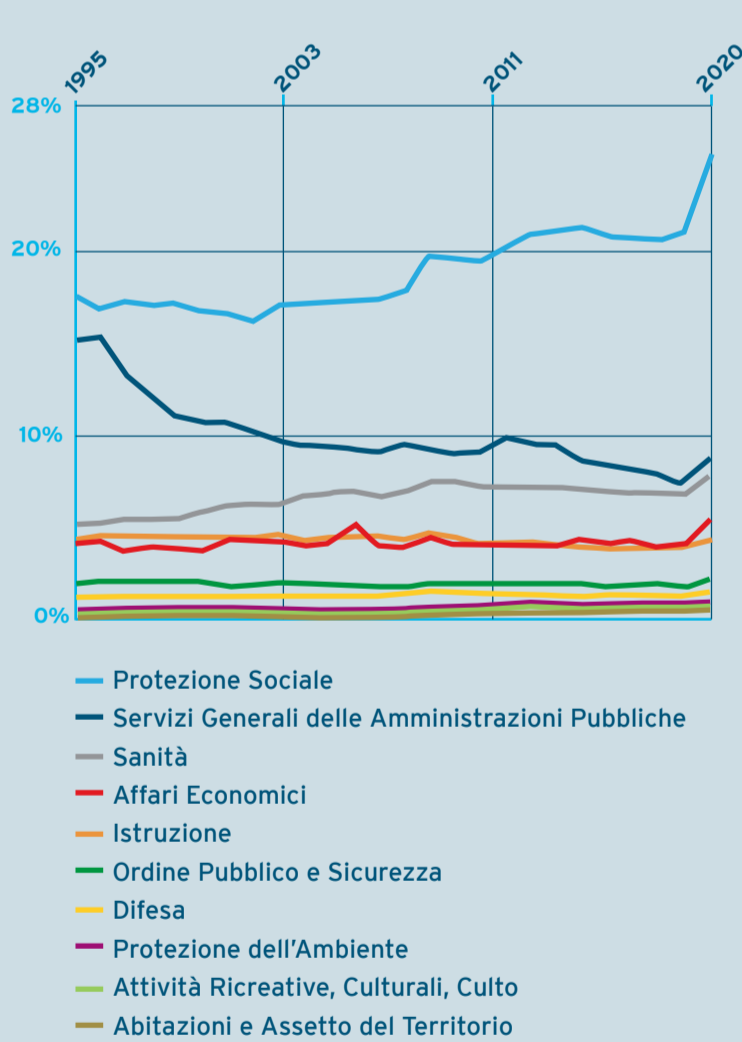
La spesa sociale italiana, trascinata da un'assistenza fuori controllo, è elevata e cresce a ritmi praticamente insostenibili nel futuro. Infatti, secondo le rilevazioni del Rapporto curato dal Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali, i trasferimenti a carico della fiscalità sono passati dai 73 miliardi del 2008 ai 114,27 nel 2019 con un incremento strutturale di oltre 41 miliardi e un tasso di crescita annuo superiore al 4%, superiore all'inflazione, al PIL e addirittura di ben 3 volte all'incremento della spesa per pensioni, impropriamente additata come la causa di tutti i mali.

Riassumendo: nel 2019 il sistema di protezione sociale italiano è costato per previdenza, sanità e assistenza 488,336 miliardi.

Per quanto riguarda le pensioni il saldo entrate/uscite è positivo - al netto dell'IRPEF - di 13,7 miliardi, perciò in equilibrio e in grado di "autosostenersi", mentre per la spesa sanitaria (intorno ai 115 miliardi) e assistenziale (circa 114 miliardi) la situazione è in grave deficit e si deve attingere necessariamente alla fiscalità generale.

Si stima che nel 2019 per finanziare il welfare state siano occorsi quasi tutti i 248,68 miliardi di entrate dirette (IRPEF, IRES, IRAP, ISOS).

Spesa Pubblica per Settore d'Impegno in Italia (percentuali sul PIL)



Se nel 2019 la situazione italiana del Welfare era già **strutturalmente insostenibile**, la pandemia e la guerra in Ucraina ci hanno portato ad una situazione tale che determinerà inevitabilmente l'eliminazione di molti supporti ai lavoratori.

Si rende perciò necessario e urgente che i broker si attivino affinché le aziende colgano l'importanza e la responsabilità di offrire in prima persona **employee benefits ai loro dipendenti, necessari a mantenere un clima aziendale positivo e, di conseguenza, produttivo.**

La pandemia, inoltre, ha portato un modo nuovo di comunicare, di "convincere" i clienti in maniera più efficace, sfruttando il Neuromarketing. Aziende come la Walt Disney e L'Oreal adottano queste tecniche già da parecchi anni con ottimi risultati.

Arrivederci al prossimo numero.

Nel prossimo **BenefitsTRENDS**



Il Neuromarketing e il nuovo "Modo di Vendere".